

La formazione iniziale e continua degli insegnanti. Relazioni, comunicazione, metodi

a cura di

*Alessia Bartolini, Federico Batini, Mina De Santis, Marco Milella
Pierluigi Malavasi, Annalisa Morganti, Agnese Rosati
Rosario Salvato, Alessia Signorelli, Moira Sannipoli*

Sessioni parallele



Società Italiana di Pedagogia

collana diretta da

Pierluigi Malavasi

15

La Collana “Società Italiana di Pedagogia” nasce come strumento scientifico editoriale della SIPED. Conterrà Atti di Convegno Nazionali e Internazionali, raccolte di scritture di Summer School e di Seminari, come pure testi prodotti da Gruppi di Lavoro e di ricerca della SIPED.

Comitato scientifico della collana

Rita Casale | Bergische Universität Wuppertal
Liliana Dozza | Libera Università di Bolzano
Giuseppe Elia | Università degli Studi di Bari “Aldo Moro”
Felix Etxeberria | Universidad del País Vasco
Hans-Heino Ewers | Goethe Universität, Frankfurt Am Main
Massimiliano Fiorucci | Università degli Studi Roma Tre
Vanna Iori | Università Cattolica del Sacro Cuore
Pierluigi Malavasi | Università Cattolica del Sacro Cuore
José González Monteagudo | Universidad de Sevilla
Loredana Perla | Università degli Studi di Bari “Aldo Moro”
Simonetta Polenghi | Università Cattolica del Sacro Cuore
Rosabel Roig Vila | Universidad de Alicante
Myriam Southwell | Universidad Nacional de La Plata
Maria Tomarchio | Università degli Studi di Catania
Giuseppe Zago | Università degli Studi di Padova

Comitato di Redazione

Giuseppe Annacontini | Università degli Studi di Foggia
Carla Callegari | Università degli Studi di Padova
Giovanna Del Gobbo | Università degli Studi di Firenze
Claudio Melacarne | Università degli Studi di Siena
Alessandro Vaccarelli | Università degli Studi dell’Aquila
Francesco Magni | Università degli Studi di Bergamo
Andrea Mangiatordi | Università degli Studi di Milano-Bicocca
Matteo Morandi | Università degli Studi di Pavia
Alessandra Rosa | Alma Mater Studiorum Università di Bologna
Iolanda Zollo | Università degli Studi di Salerno

Comitato Editoriale del volume relativo alla Junior Conference

Giovanna Del Gobbo | Università degli Studi di Firenze
Francesca Dello Preite | Università degli Studi di Firenze
Francesco De Maria | Università degli Studi di Firenze
Glenda Galeotti | Università degli Studi di Firenze
Luca Grisolini | Università degli Studi di Firenze
Zoran Lapov | Università degli Studi di Firenze
Silvia Mugnaini | Università degli Studi di Firenze
Giorgia Pasquali | Università degli Studi di Firenze
Jessica Piccardi | Università degli Studi di Firenze
Giada Prisco | Università degli Studi di Firenze

Collana soggetta a peer review

La formazione iniziale e continua degli insegnanti

Relazioni, comunicazione, metodi

a cura di

Alessia Bartolini, Federico Batini, Mina De Santis

Marco Milella, Pierluigi Malavasi, Annalisa Morganti

Agnese Rosati, Rosario Salvato, Alessia Signorelli, Moira Sannipoli

Sessioni parallele





L'opera, comprese tutte le sue parti, è tutelata dalla legge sul diritto d'autore ed è pubblicata in versione digitale con licenza Creative Commons Attribuzione-Non Commerciale-Non opere derivate 4.0 Internazionale (CC-BY-NC-ND 4.0).

L'Utente, nel momento in cui effettua il download dell'opera, accetta tutte le condizioni della licenza d'uso dell'opera previste e comunicate sul sito <https://creativecommons.org/licenses/by-nc-nd/4.0/de-ed.it>

ISBN volume 979-12-5568-280-6

ISSN collana 2611-1322

PUBBLICATO NEL MESE DI FEBBRAIO 2025

2025 © by Pensa MultiMedia®

73100 Lecce • Via Arturo Maria Caprioli, 8 • Tel. 0832.230435

www.pensamultimedia.it

Indice

17 Massimiliano Marianelli
Saluti istituzionali

20 Pierluigi Malavasi
Introduzione ai lavori

Panel 1P

Star bene a scuola, star bene nel mondo. Relazioni, benessere, sostenibilità
Primo Gruppo

23 Francesco Casolo
Benessere e corporeità nel contesto scolastico

29 Vito Balzano
Pratiche di welfare tra formale e non formale: la cura come fabbrica dell'essere

36 Caterina Calabria
Educare alla fraternità nella società multiculturale. Tutto è connesso

43 Giusi Castellana, Andrea Giacomantonio
La valutazione della competenza personale, sociale e dell'imparare ad imparare secondo il modello europeo Lifecomp: costruzione e studio pilota del Lifecomp Questionnaire

52 Diletta Chiusaroli
Benessere e sostenibilità nell'Educazione. Un percorso verso la promozione di un benessere globale

58 Antonella Coppi
Gioco all'aperto come urgenza educativa nella formazione degli insegnanti: apprendimento, benessere fisico, cognitivo e sociale

- 65 Nunzia D'Antuono
Educazione Civica come interconnessione tra saperi per un nuovo orizzonte di emancipazione
- 73 Lorenza Da Re
Promuovere il benessere a scuola grazie a interventi di orientamento educativo e professionale
- 82 Nicoletta Ferri, Giulia Schiavone
Innesti performativi a scuola tra benessere e ricerca. Media Dance Plus, un progetto europeo di innovazione scolastica
- 89 Giampaolo Sabino
Verso un Sistema integrato 0-6 in Valle d'Aosta. Connessioni pedagogiche tra nido, scuola e territorio, per un curriculum del benessere e per la sostenibilità
- 97 Enza Sidoti
La competenza socio-emotiva nella formazione docenti
- 103 Federico Zannoni
Confutando Hemingway: perché intelligenza e felicità possono coesistere?

Panel 1

Star bene a scuola, star bene nel mondo. Relazioni, benessere, sostenibilità *Secondo gruppo*

- 110 Sara Bornatici
L'insegnante, leader solidale. Tra formazione e utopia
- 117 Emanuela Botta, Pietro Lucisano
Cambiare la scuola. Partire dall'ascolto degli studenti
- 125 Anita Gramigna
Solitudini interconnesse in un pensare frammentato
- 135 Manuela Ladogana
Essere in relazione. (Pre)visioni pedagogiche
- 142 Stefano Mazza
Quale scuola per quale società? Transizione alla complessità: empatia, relazione, benessere

- 149 Alba Giovanna Anna Naccari
La 'pedagogia della mano sinistra' per la formazione degli insegnanti in una prospettiva ecologica
- 156 Monica Parricchi
Star bene, Bene-stare, Benessere: letture pedagogiche per la scuola e il mondo
- 163 Stefano Polenta
Afferrare da dentro. Il benessere come "proprietà emergente" del sistema-classe inteso come rete relazionale autopoietica
- 170 Cristian Righettini
Portare la scuola "fuori". Outdoor education, scuola, laboratori di educazione allo sguardo
- 177 Elisa Zane
Il fenomeno del drop-out universitario tra benessere e professioni educative. Una lettura pedagogica

Panel 1

Star bene a scuola, star bene nel mondo. Relazioni, benessere, sostenibilità *Terzo Gruppo*

- 185 Marinella Attinà
Star bene a scuola: oltre la retorica della logica additiva
- 191 Michele Cagol
Un'educazione radicalmente sostenibile e collettiva
- 197 Valerio Massimo Marcone
Non siamo i padroni della terra. Educare alla cultura della sostenibilità
- 204 Rosa Grazia Romano
La relazione come valore nella formazione degli insegnanti
- 211 Pierpaolo Rossato
Sostenibilità a scuola: cura e benessere
- 217 Michela Schenetti
Comunità di apprendimento professionale orientate alla sostenibilità. Il caso della Rete Nazionale delle Scuole Pubbliche all'Aperto

- 223 Sara Scioli
Educare alla sostenibilità, promuovere il benessere. Scenari emblematici
- 230 Andrea Traverso
Si può essere felici a scuola: un'indagine dalla scuola dell'infanzia alla scuola secondaria di I grado

Panel 2 P

La scuola di tutti e di tutte. Accoglienza, differenze e inclusione

Primo Gruppo

- 239 Elena Pacetti
Cosa possiamo imparare da un progetto di cooperazione transnazionale: l'esperienza di FORTH (Formation of Teachers in Emerging Challenged Areas in the Philippines)
- 246 Valentina Pagliai
La scuola è di tutt! Il contrasto alle povertà educative*
- 253 Nicolina Pastena, David Martinez Maireles
Pensare l'inclusione in un'ottica capacitante. Uguaglianza Diritti e Giustizia Sociale
- 260 Nicoletta Rosati
Il gruppo di riferimento: una modalità di "accoglienza" e di inclusione nei nidi e nella scuola dell'infanzia
- 265 Carla Roverselli
Insegnare l'umanità. Educare al genere attraverso la lettura di un romanzo: Dove nessuno ti troverà di Alicia Giménez Bartlett
- 270 Rosa Sgambelluri
Specificità e Unicità. Riflessione teorica sulla visione inclusiva dell'agire didattico
- 277 Giusi Antonia Toto, Martina Rossi
"Lettura al Buio": esperienza immersiva di Simulazione delle Disabilità Visive
- 286 Alessandra Vischi
CER-CARE. Le comunità energetiche rinnovabili come scuole di accoglienza e inclusione

- 293 Silvia Zanazzi
La qualità dell'assistenza specialistica per l'inclusione scolastica. Esperienze di autovalutazione nella scuola secondaria di secondo grado
- 301 Emanuela Zappalà, Diana Carmela Di Gennaro
La disabilità visiva e il "dilemma della differenza": il ruolo delle opinioni e degli atteggiamenti dei docenti nei processi di inclusione scolastica
- 313 Francesca Dello Preite
Scuola e prevenzione della violenza maschile sulle donne. Il ruolo del corpo docente come leva per promuovere una cultura paritaria e gender-oriented

Panel 2 P

La scuola di tutti e di tutte. Accoglienza, differenze e inclusione Secondo Gruppo

- 322 Fabio Alba
Adolescenti migranti soli tra disuguaglianze e diritto all'inclusione: scuola e comunità educativa a confronto
- 329 Alessio Annino
Le connessioni educative e culturali sul territorio per contrastare stereotipi e pregiudizi: la cittadinanza interculturale e la partecipazione attiva
- 337 Alessia Bartolini
Accogliere per integrare: la sfida dell'intercultura nei servizi 0-6
- 346 Lavinia Bianchi
La Pedagogia implicita di Alexander Langer
- 352 Luca Bravi
Percorsi di coprogettazione per includere. Formare tra scuola, università e territorio
- 359 Rosaria Capobianco
Educazione alla responsabilità interculturale a partire dalla Scuola dell'Infanzia: la formazione dei docenti
- 369 Maria Concetta Carruba, Alessandro Barca
Dalla teoria alla pratica. Costruire best practice inclusive attraverso l'innovazione digitale

- 375 Cristina Gaggioli
L'autobiografia scolastica come pratica inclusiva per imparare ad insegnare
- 384 Teresa Giovanazzi
Educazione economica a scuola. Tra inclusione sociale e sostenibilità
- 390 Emiliano Macinai, Irene Biemmi
Per una scuola dalla parte dei bambini e delle bambine: cultura dei diritti e cultura di genere nella formazione professionale di educatori, educatrici e insegnanti

Panel 3

L'Efficacia della pedagogia e della didattica nella formazione iniziale e continua degli insegnanti. Ricerca educativa e comunicazione, prassi e comparazione

Primo Gruppo

- 398 Angelo Gaudio
Quale efficacia possibile degli insegnamenti storico-educativi comparativi nei 60 cfu
- 404 Michele Aglieri, Evelina Scaglia
Dalla memoria al dialogo: percorsi di ricerca e formazione nell'associazionismo professionale
- 410 Valeria Agosti, Antonio Borgogni
L'efficacia educativa della formazione nelle scienze motorie e sportive
- 414 Francesca Anello
Funzioni e funzionamento nel lavoro con il PEI nella formazione dell'insegnante di sostegno
- 422 Barbara Balconi, Elisabetta Nigris
La Community dei laureati in Scienze della Formazione Primaria dell'Università degli studi di Milano Bicocca: un accompagnamento professionale per diverse generazioni di insegnanti
- 430 Barbara Bocchi
L'esperienza del tutor accogliente nel tirocinio in Scienze della Formazione: risorsa per la formazione iniziale degli studenti e occasione di innovazione didattica
- 436 Carlo Cappa
I dettagli e l'insieme: la miopia come scorciatoia per pensare la professionalità dell'insegnante

- 442 Davide Capperucci
Promuovere lo sviluppo delle competenze globali degli insegnanti a partire dalla formazione iniziale
- 451 Ferdinando Cereda
Rethinking Learning: Unveiling the Role of Motor Activities
- 460 Valentina D'Ascanio
La formazione dei docenti tra performance e competenze: riflessioni pedagogiche
- 466 Alessandro Di Vita
Formare gli insegnanti della scuola secondaria di secondo grado in tema di orientamento formativo— professionale: una proposta fondata sui risultati della ricerca educativa

Panel 3

L'Efficacia della pedagogia e della didattica nella formazione iniziale e continua degli insegnanti. Ricerca educativa e comunicazione, prassi e comparazione *Secondo Gruppo*

- 473 Mina De Santis
Ricerca, azione, formazione
- 480 Luca Girotti, Laura Fedeli
Competenze in formazione e prova. Analisi di caso: il percorso 5 cfu dell'Università di Macerata per i docenti neoassunti
- 488 Daniela Gulisano
Analisi delle pratiche didattiche per la formazione di un "docente in situ-azione"
- 495 Mirca Montanari
Intelligenza artificiale e formazione dei docenti specializzati. Intersezioni, opportunità e prospettive
- 502 Giovanni Moretti, Arianna L. Morini
La formazione del docente neoassunto e del docente tutor nella fase di induction
- 509 Sabrina Natali
Formare la postura critica: un'esperienza di dialogo tra scuola ed extra-scuola

- 514 Carlo Orefice
Sostenere i processi emancipativi attraverso l'approccio transdisciplinare. Una sintesi introduttiva
- 518 Giorgia Pinelli
La formazione dei docenti in servizio nella modalità a distanza: non solo strumenti
- 525 Veronica Riccardi
Perché voglio diventare insegnante? Aspirazioni e desideri in un'esperienza di scrittura autobiografica
- 529 Marianna Traversetti, Amalia Lavinia Rizzo
La ricerca per la formazione degli insegnanti: una proposta di modello di PDP integrato nella programmazione di classe

Panel 3

L'Efficacia della pedagogia e della didattica nella formazione iniziale e continua degli insegnanti. Ricerca educativa e comunicazione, prassi e comparazione *Terzo Gruppo*

- 537 Lorella Giannandrea, Francesca Gratani
La "teacher identity" nella formazione iniziale degli insegnanti
- 547 Mariangela Scarpini
Sala Insegnanti: la formazione continua per la costruzione di comunità educanti
- 555 Marcello Tempesta
Prolegomeni ad una Pedagogia della scuola e dell'insegnamento
- 562 Maria Tiso, Concetta Ferrantino
La formazione dei futuri insegnanti attraverso la didattica laboratoriale: un'indagine esplorativa con gli studenti universitari
- 569 Monica Tombolato
Insegnare nel XXI secolo. Il ruolo dell'epistemologia nello sviluppo professionale dei docenti
- 576 Laura Sara Agrati
Pratiche didattico-organizzative multilivello di accoglienza degli studenti rifugiati ucraini. Uno studio sulla formazione degli insegnanti in servizio

- 585 Andrea Zini, Beate Weyland
Ripensare gli spazi per cambiare il modo di abitare e fare la scuola. Dalla ricerca condivisa all'analisi dei risultati
- 593 Paola Zini, Dalila Raccagni
Formare gli insegnanti alla partecipazione scuola-famiglia: analisi di una esperienza di ricerca-formazione
- 603 Franca Zuccoli
La creazione di un'aula all'aperto. Una formazione in azione

Panel 4 P

Valutare gli apprendimenti, valutare per l'apprendimento. Valutazione descrittiva e formativa

- 611 Giovanni Arduini
L'Autovalutazione come costruzione di conoscenze e competenze
- 616 Giuseppa Cappuccio, Giuseppa Compagno
La valutazione descrittiva del bambino che impara giocando. Un percorso di training con i futuri educatori della prima infanzia
- 622 Andrea Ciani, Alessandra Rosa
L'incomprensione delle Linee guida, la "nostalgia" del voto e il possibile ritorno dei giudizi sintetici. Spunti di riflessione a partire da un'indagine esplorativa su percezioni e opinioni dei docenti in merito alla valutazione descrittiva nella scuola primaria
- 629 Vincenzo Nunzio Scalcione
Contesti educativi: misura, strumenti, valutazione
- 634 Liliana Silva
Valutare per supportare i processi metacognitivi: un'indagine sulle percezioni dei futuri insegnanti di sostegno

Panel 5 P

Ricerca, servizi, politiche territoriali pedagogiche Primo Gruppo

- 641 Gennaro Balzano
Il pedagoga a scuola": un'esperienza di supporto per alunni, famiglie e docenti

- 648 Michele Corriero, Gabriella Calvano
Oltre le povertà educative: nuove prospettive e opportunità socio-relazionali
- 654 Gina Chianese
Vivere nella modernità liquida: fra welfare responsabile e generativo e patti di comunità
- 661 Rosario Salvato
Nuovo welfare e politiche territoriali

Panel 5 P
Ricerca, servizi, politiche territoriali pedagogiche
Secondo Gruppo

- 667 Andrea Pintus, Maja Antonietti
La documentazione come ricerca: una prospettiva metodologica per promuovere la valutazione dell'impatto della progettazione educativa
- 672 Juliana Elisa Raffaghelli, Emilia Restiglian
Essere educatori 0-6 nell'era postdigitale – Pratica ed identità degli educatori tra piattaforme e algoritmi
- 682 Luigi Traetta
La ricerca educativa per lo sviluppo del territorio: un'indagine esplorativa sugli atteggiamenti e le credenze degli insegnanti di sostegno in formazione sulla promozione delle competenze imprenditoriali
- 689 Rosa Vegliante, Valeria Di Martino
Dalle evidenze alla progettazione per contrastare la dispersione scolastica
- 697 Maria Vinciguerra
Curare l'infanzia. Un percorso di ricerca-formazione per promuovere continuità educativa nei sistemi 0-6

Panel 6 P
L'editoria per l'età evolutiva. Educare tra passato e presente
Primo Gruppo

- 804 Claudia Alborghetti
Riconoscere l'altro nelle parole del paratesto. Scrittori e scrittrici italiani tradotti nel Regno Unito tra il 1960 e il 1980

- 810 Susanna Barsotti, Chiara Lepri
Percorsi editoriali dell'albo illustrato: pratiche didattiche al MuSEd
- 817 Marnie Campagnaro
L'Editoria per l'Infanzia tra Retaggio Storico e Sperimentazioni Visive: Il Caso Neurath
- 824 Paola Dal Toso
50 anni di "Giochiamo": analisi della proposta educativa
- 831 Sabrina Fava
Collane editoriali per ragazzi e direttrici: nuovi intrecci nella cultura di primo Novecento
- 839 Ilaria Filograsso
Riflessioni sulla natura politica e militante della letteratura per l'infanzia contemporanea
- 845 Domenico Francesco Antonio Elia
«Scremare la panna da molte ciotole di latte»: educare l'infanzia al mondo meraviglioso della preistoria nell'editoria ottocentesca
- 855 Maria Filomia
Dal libro su misura tradotto in simboli al progetto editoriale "I libri per tutti": lo sviluppo dell'editoria per l'inclusione
- 865 William Grandi
Sfogliare il mondo. Le enciclopedie italiane per l'infanzia tra storia, editoria e narrazione
- 872 Cristina Gumirato
Tra gli scaffali dell'Internationale Jugendbibliothek: la proposta editoriale della biblioteca negli anni Cinquanta
- 881 Alessandra Mazzini
Tra docenti e "capovolte" relazioni magistrali nella letteratura e nella letteratura per l'infanzia di Giuseppe Pontiggia
- 888 Livia Romano
I libri di testo nella formazione dell'insegnante di storia tra passato e presente

Panel 6 P
L'editoria per l'età evolutiva. Educare tra passato e presente
Secondo Gruppo

- 896 Leonardo Acone
Editoria e letteratura per l'età evolutiva. Scenari possibili e orizzonti condivisi
- 903 Stefania Carioli
Integrare passato e presente narrativo. Il contributo della casa editrice L'Apprimerie
- 909 Rossella Caso
Dai "primilibri" da toccare alle antologie da "Osservare leggere inventare": la pedagogia della lettura secondo Rosellina Archinto
- 915 Maria Ermelinda De Carlo
Co-costruire bibliografie di eco-narrazioni per il primo ciclo di istruzione
- 923 Valerio Ferro Allodola
Il Laboratorio di Letteratura per l'infanzia come strumento di decostruzione pedagogica su modelli e stili di funzionamento familiare: l'esperienza dell'Università Mediterranea di Reggio Calabria
- 932 Dalila Forni
Tra genere ed ecologia: approcci eco-femministi nelle narrazioni a fumetti per l'infanzia
- 939 Lucia Paciaroni
I diritti dell'infanzia e dell'adolescenza a scuola. Un percorso di educazione alla cittadinanza attraverso la letteratura per l'infanzia

Curare l'infanzia. Un percorso di ricerca-formazione per promuovere continuità educativa nel sistema zerosei

Maria Vinciguerra
Professoressa Associata
Università degli Studi di Palermo
maria.vinciguerra@unipa.it

Sul territorio nazionale i coordinamenti pedagogici promuovono già da diversi anni uno sviluppo del sistema integrato zerosei con azioni rivolte ad educatori/educatrici dei nidi e insegnanti, svolgendo un ruolo fondamentale nel legittimare la funzione educativa dei servizi rivolti all'infanzia, e diffondendo una cultura dell'infanzia innovativa presso le famiglie e l'opinione pubblica (Bondioli, 2002).

Con ritardo rispetto al territorio nazionale, nel 2022, è stato istituito anche in Sicilia un coordinamento pedagogico. In seguito a questa prima e significativa istituzione, con la finalità di favorire un coordinamento pedagogico territoriale, è stato stipulato il 22 novembre del 2022 un Protocollo d'intesa tra il Comune di Termini Imerese, in provincia di Palermo, e il Dipartimento di Scienze Psicologiche, Pedagogiche, dell'Esercizio Fisico e della Formazione dell'Università degli Studi di Palermo. Nello specifico, attraverso il protocollo si intende promuovere azioni di cooperazione e di sviluppo sociale tramite la condivisione delle conoscenze e la progettazione di una formazione continua per educatori/educatrici e insegnanti del sistema 0-6.

Il presente contributo intende riportare brevemente l'esperienza del progetto di ricerca-formazione "Curare l'infanzia. Verso il sistema integrato 0-6", come esempio di "buona pratica" per la formazione. Si tratta di una delle azioni promosse sul territorio dal Dipartimento SPPEFF e dal Comune di Termini Imerese, che ha previsto la progettazione e la realizzazione di un percorso di formazione finalizzato a promuovere continuità educativa nel sistema 0-6, rivolto quindi ad educatrici dei servizi educativi ed insegnanti di scuola dell'infanzia.

1. Da dove nasce il progetto "Curare l'infanzia"

Nello schema di deliberazione del Consiglio dei Ministri del 5 ottobre 2021 in riferimento al *Piano di azione nazionale pluriennale 2021-25 per la promozione del Sistema integrato di educazione e di istruzione*, tra le finalità da perseguire viene indicata "la qualificazione del personale educativo e docente, in coerenza con quanto previsto dal Piano nazionale di formazione di cui all'articolo 1, comma 124, della Legge n. 107 del 2015", e contestualmente viene segnalata la necessità

di promuovere i coordinamenti pedagogici territoriali. Ancora, nel documento si legge che “al fine di garantire uno sviluppo omogeneo del *Sistema integrato* sul territorio nazionale, ciascuna Regione e Provincia autonoma assegna di norma una quota non inferiore al 5% dell’importo del contributo annuale statale per interventi di formazione e coordinamenti pedagogici territoriali da realizzarsi anche con azioni integrate rivolte congiuntamente al personale docente e al personale educativo” (p. 7).

Com’è noto, anche le *Linee pedagogiche per il sistema integrato zerosei* (2021) e i conseguenti *Orientamenti nazionali per i servizi educativi per l’infanzia* (2021) richiamano alcuni aspetti legati ad una formazione che assicuri una continuità verticale tra lo 0-3 e il 3-6, a partire dalla costruzione di un “vocabolario condiviso”.

Facendo seguito a queste indicazioni nazionali, a marzo 2023 è stato avviato un percorso di ricerca-formazione dal titolo «Curare l’infanzia. Verso il sistema integrato 0-6», rivolto alle educatrici dei servizi educativi e alle insegnanti delle scuole dell’infanzia del Comune di Termini Imerese e di alcuni comuni limitrofi. Nello specifico, il percorso formativo ha coinvolto 30 educatrici dei nidi e 36 insegnanti di scuola dell’infanzia, per un totale di 66 partecipanti, tutte donne.

Riprendendo l’idea che “lo sviluppo di competenze di coordinamento debba essere orientato a dotare i coordinatori della capacità di leggere, analizzare e interpretare situazioni ed esperienze nel/nei contesto/i” (Premoli, Rivoltella, 2020, p. 141), insieme alla coordinatrice pedagogica del comune di Termini Imerese, ho pensato, in qualità di referente del protocollo per il Dipartimento SPPEFF, ad un percorso di ricerca-formazione che potesse realizzarsi secondo un modello partecipativo (Balduzzi, Lazzari, 2018). In particolare, il percorso di formazione è stato progettato e realizzato all’interno di un orizzonte teorico e di indagine di stile fenomenologico-ermeneutico (Bellingreri, 2017) che presenta diversi punti di contatto con una filosofia partecipativa della ricerca (Mortari, 2007), in cui la valorizzazione dell’esperienza di ciascun partecipante diventa parte attiva del processo di formazione ma ancor prima di progettazione del percorso. Assumere questo tipo di paradigma di ricerca significa esercitare una sensibilità accogliente, un interesse autentico nei confronti del vissuto dei partecipanti alla ricerca. Alle educatrici e alle insegnanti è stata offerta la possibilità di riflettere sulle proprie rappresentazioni, e l’impegno del ricercatore (che in questa cornice è anche sempre formatore) consiste nel “mettere tra parentesi” il proprio sapere e le precomprensioni sul fenomeno oggetto di studio, per adottare un ascolto attivo. Viene analizzato in particolare come le persone percepiscano il fenomeno studiato e in che modo (se lo fanno) problematizzano i saperi spontanei legati a quel determinato fenomeno, con l’obiettivo di risignificare e reinterpretare l’esperienza vissuta per poter rintracciare orizzonti di senso e linee guida per la pratica educativa futura, ma anche per poter individuare nuovi ed emergenti bisogni formativi.

Seguendo tale prospettiva, l’esperienza di ciascuno è stata valorizzata per perseguire il principale obiettivo formativo: sviluppare competenze riflessive. Si è trat-

tato, dunque, di un lavoro partecipato e condiviso, in cui lo scambio e il confronto con gli altri diventa un fattore che favorisce la pratica riflessiva, per transitare verso una riorganizzazione comune e condivisa di significati che attivino il cambiamento prospettato dal processo formativo stesso (Vinciguerra, 2020). Nell'educazione degli adulti, infatti, "La centralità del processo di problematizzazione delle rappresentazioni mostra come i bisogni formativi nascano dagli interrogativi che gli insegnanti si pongono, più che dalle domande che vengono loro poste; peraltro, per strutturare un bisogno e necessario anche percepire che il problema individuato sia rilevante e che dunque vale la pena impegnarsi per risolverlo" (Grange, 2017, p. 130).

In particolare, l'idea iniziale, trasformata poi in uno sforzo comune e concreto, è stata quella di partire dai bisogni formativi espressi dalle partecipanti, per provare a rispondere proprio ai bisogni che le stesse partecipanti avevano intercettato.

2. Le fasi del percorso formativo: dalla progettazione partecipata alla realizzazione

In linea con quanto anticipato nel paragrafo precedente, anzitutto è stato scelto di coinvolgere le partecipanti nella progettazione del percorso, fornendo loro, così come in altre esperienze di ricerca e formazione che muovono da un modello partecipativo (Pastori, Morgandi, Ripamonti, 2020), indicazioni metodologiche e un'accurata supervisione scientifica, necessaria ad accompagnare un dialogo tra soggetti con ruoli e competenze diverse (educatrici ed insegnanti, coordinatori pedagogici, formatori/ricercatori), con l'obiettivo di chiarire e condividere significati per la costruzione di un "lessico comune".

Nello specifico, durante alcuni incontri preliminari svolti nell'anno 2022, è stato concesso un tempo di riflessione individuale alle partecipanti, in cui le educatrici e le insegnanti hanno risposto per iscritto e in forma anonima ad alcune domande aperte su diversi aspetti della loro professione, del rapporto con le famiglie e del lavoro con i bambini e le bambine. In particolare, le partecipanti sono state invitate a riflettere su come viene percepita la professione dell'educatore e dell'insegnante nel senso comune, su come si pensano nel rapporto con i bambini, sulle loro rappresentazione dei genitori, sull'idea di corresponsabilità e, infine, su quali temi debbano essere affrontati in un percorso formativo rivolto a loro come educatrici e insegnanti del sistema 0-6. L'attività proposta è stata un primo esercizio per promuovere la capacità di esplicitare le proprie prospettive e aspettative, quindi ha richiesto indubbiamente un primo impegno riflessivo.

Le risposte fornite da educatrici ed insegnanti hanno permesso di realizzare, insieme alle stesse, un'indagine preliminare sull'idea di formazione, sul senso e sulle caratteristiche costitutive di alcuni aspetti delle professioni educative coinvolte nel lavoro con lo 0-6. Si è trattato, dunque, di un'analisi che ha preso le mosse dalle parole di coloro che animano i servizi educativi e le scuole dell'infanzia, nella consapevolezza che non si tratta degli unici attori/interlocutori.

I "dati" raccolti in questo primo momento, finalizzato ad una co-progettazione

(educatrici, insegnanti, ricercatrici e coordinamento pedagogico insieme), hanno rappresentato delle prime “direzioni di senso”, da accogliere, descrivere e analizzare, cercando di rimanere «fedeli al fenomeno» (Depraz 2007; Dall’Alba 2009). I risultati cui si può giungere con questo tipo di analisi sono da intendersi come prospettive di significato. In altre parole, mettendo in pratica le istanze dell’analisi fenomenologica, si presta attenzione non solo ai temi emergenti, ma anche allo sviluppo della riflessione, che ha permesso di soffermarsi su ogni affermazione in cui trovi espressione il significato che i partecipanti hanno attribuito all’esperienza (D’Addelfio, Vinciguerra, 2022).

A partire da queste prime direzioni di senso è stata presentata una restituzione del materiale raccolto, a cui è seguita una riflessione comune. Il lavoro è stato avviato proiettando le rappresentazioni emerse dalle risposte alle domande aperte, con l’obiettivo di stimolare l’esplicitazione dei significati sottesi alle affermazioni formulate nel corso del primo incontro. A questo livello è stato interessante favorire la rilettura delle esperienze “utilizzando la narrazione stessa come strumento proiettivo e come spazio per la costruzione della riflessività dei soggetti coinvolti” (Pastori, Morgandi, Ripamonti, 2020, p. 142).

L’obiettivo di questo lavoro preparatorio alla progettazione e realizzazione del percorso di formazione è stato quello di provare a mettere tra parentesi i «dati per scontato», le proprie pre-comprensioni, creando un primo spazio di ascolto e di confronto sulle pratiche a partire dall’implicito che a volte guida l’azione educativa. In altre parole, bisogna partire da una problematizzazione delle questioni che sia in grado di guidare verso una messa in discussione di eventuali rappresentazioni, aspettative e pregiudizi, frutto di processi impliciti e spontanei, di quello che con i termini della fenomenologia definiamo un “atteggiamento naturale” e quindi preriflessivo nei confronti della realtà.

Tra i diversi aspetti emersi in questi primi incontri, le partecipanti hanno sottolineato, in particolare, la necessità di saper costruire alleanze, cioè forme di corresponsabilità educativa. La difficoltà a prendersi cura delle famiglie insieme al/la bambino/a fa nascere la consapevolezza che una nuova identità professionale di educatori/educatrici e insegnanti della scuola dell’infanzia non può realizzarsi pienamente senza una specifica attenzione alla cura delle famiglie. Emerge, altresì, l’idea che costruire alleanze può essere la strada per scardinare rappresentazioni cristallizzate rispetto alla figura di educatori/educatrici e insegnanti della scuola dell’infanzia. Altro tema fortemente evidenziato sia dalle educatrici sia dalle insegnanti è stato quello della necessità di una specifica formazione all’inclusione, senza dimenticare la specificità delle diverse fasi dello sviluppo nello 0-3 e nella fascia d’età 3-6. Ancora, le partecipanti hanno sottolineato come l’osservazione, la progettazione e la valutazione nei servizi educativi e nelle scuole dell’infanzia possano rappresentare strumenti chiave per la promozione di un sistema integrato 0-6 che presenta una continuità, non sempre esplicitata, che va tematizzata.

Alla luce di queste e di altre sollecitazioni, la realizzazione del percorso formativo ha visto alternarsi seminari tematici, in cui sono stati presentati alcuni aspetti teorici, ad incontri in cui le partecipanti insieme alla coordinatrice pedagogica

hanno condiviso e discusso le criticità incontrate, le scoperte e gli apprendimenti sviluppati tanto a livello individuale, quanto con il gruppo di lavoro all'interno dei propri servizi, al fine anche di sostenere un'ottica di circolarità delle scelte e delle pratiche educative. Si è trattato di provare a costruire comunità di pratiche e di ricerca, a partire dall'esperienza concreta e quotidiana di ciascuna partecipante, coinvolgendo le educatrici e le insegnanti in formazione come parte attiva dello stesso processo di formazione.

3. Ripartire dall'autovalutazione

Per rimanere fedeli al modello di formazione proposto, e quindi per rimanere fedeli a diversi fenomeni osservati insieme, il percorso di formazione si è concluso tornando a dar voce alle partecipanti, attraverso un questionario di autovalutazione.

Non saranno presentati tutti i “dati” emersi, ma mi preme mettere in evidenza alcuni aspetti che ritengo particolarmente significativi.

La maggior parte delle partecipanti ha affermato che l'approccio partecipativo ha favorito il coinvolgimento di ciascuna di loro, consentendo di esprimere le proprie opinioni di cui si è sempre tenuto conto nel corso degli incontri di formazione. Inoltre, molte partecipanti hanno dichiarato di sentire che le loro conoscenze e competenze sono aumentate, e che si sono sentite stimolate a riflettere e motivate: *Il corso mi ha consentito di aumentare le mie conoscenze e competenze rispetto all'ambito professionale affrontato; Il corso mi ha stimolato a riflettere sul mio atteggiamento al nido/alla scuola dell'infanzia, nonché sul mio metodo di lavoro; Il corso mi ha motivato ad una maggiore attenzione sui contesti educativi 0-6.*

Tra le parole-chiave utilizzate per descrivere l'esperienza formativa quelle più ricorrenti sono: condivisione, confronto, riflessione, partecipazione attiva e dialogo.

Ma per ripartire dall'autovalutazione è stato chiesto anche se il percorso svolto avesse lasciato emergere nuovi bisogni formativi rispetto a quelli intercettati nella fase di avvio. Ciò che emerge con maggiore frequenza nelle risposte a questa domanda è il bisogno di una formazione continua perché il sistema 0-6 possa realmente definirsi “integrato”: *È necessaria una continua riflessione critica sul proprio agire educativo che solo una formazione continua può garantire; la formazione, nel nostro lavoro, dovrebbe essere una costante; il bisogno di formarsi ancora ad una maggiore integrazione tra contesto nido e scuola dell'infanzia.*

Come sempre avviene in questo modo di intendere la formazione, non si tratta di concludere ma di rilanciare a partire da nuove competenze e consapevolezze, perché solo grazie ad un lavoro di formazione che miri alla preparazione di una nuova identità professionale degli educatori/educatrici dei nidi e degli insegnanti della scuola dell'infanzia, attraverso un lavoro di riflessività, consapevolezza, reciprocità, si potrà pensare alla piena realizzazione di un sistema integrato 0-6 e di

un coordinamento pedagogico territoriale che riesca a leggere i contesti e dar voce a tutti gli attori/interlocutori.

Bibliografia

- Balduzzi L., Lazzari A. (2018). Ricerca-Form-Azione: implicazioni pedagogiche e metodologiche del fare ricerca con gli insegnanti. In G. Asquini (Ed.), *La Ricerca-Formazione: temi, esperienze, prospettive* (pp. 63-44). Milano: FrancoAngeli.
- Bellingreri A. (Ed.) (2017). *Lezioni di pedagogia fondamentale*. Brescia: ELS La Scuola.
- Bondioli A. (2002). Il coordinatore pedagogico: una figura chiave per la qualità dei servizi per l'infanzia. In E. Becchi, A. Bondioli, M. Ferrari (Eds.), *Il progetto pedagogico del nido e la sua valutazione* (pp. 89-105). Bergamo: Junior.
- Cerini G., Spinosi M. (Eds.) (2021). *Le Linee Pedagogiche per il sistema integrato 0-6*. Napoli-Roma: Tecnodid.
- Commissione Nazionale per il Sistema integrato di educazione e istruzione - D.lgs. 65/2017. (2021). *Orientamenti nazionali per i servizi educativi per l'infanzia*. Ministero dell'Istruzione e del Merito.
- Consiglio dei Ministri - Deliberazione del 5 ottobre 2021. *Piano di azione nazionale pluriennale 2021-25 per la promozione del Sistema integrato di educazione e di istruzione*.
- D'Addelfio G., Vinciguerra M. (2022). Corresponsabilità e cura educativa dei genitori nello "zero-sei": un'esperienza di ricerca e formazione attraversata dalla pandemia. *Pedagogia oggi*, 20 (2), 79-86.
- Dall'Alba G. (2009). *Exploring Education Through Phenomenology: Diverse Approaches*. Hoboken (New Jersey): Wiley-Balckwell.
- Depraz N. (2006). Mettere al lavoro il metodo fenomenologico nei protocolli sperimentali. Passaggi generativi tra l'empirico e il trascendentale. In M. Cappuccio (Ed.), *Neurofenomenologia* (pp. 249-270). Milano: Mondadori.
- Grange T. (2017). Cultura della valutazione e sviluppo professionale alla scuola dell'infanzia: l'interesse di un approccio partecipativo. In A. Bondioli, D. Savio (Eds.), *Crescere bambini. Immagini d'infanzia in educazione e formazione degli adulti*. Parma: Junior.
- Mortari L. (2007). *Cultura della ricerca e pedagogia. Prospettive epistemologiche*. Roma: Carocci.
- Pastori G., Morgandi T., Ripamonti D. (2020). Osservare e pensare la qualità. La costruzione partecipata di uno strumento di autovalutazione per i nidi e le scuole dell'infanzia del Comune di Milano. In S. Premoli, F.L. Zaninelli (Eds.), *Infanzie e servizi educativi a Milano. Percorsi di ricerca intervento con bambine, bambini e adulti per innovare il sistema 0-6 comunale* (pp. 102-123). Bari: Progedit.
- Premoli S., Rivoltella P.C. (2020). Il coordinamento scientifico tra culture, tempi e negoziazione di significati. Sfondi e parole chiave della leadership. In S. Premoli, F.L. Zaninelli (Eds.), *Infanzie e servizi educativi a Milano. Percorsi di ricerca intervento con bambine, bambini e adulti per innovare il sistema 0-6 comunale* (pp. 137-160). Bari: Progedit.
- Vinciguerra, M. (2020). Formare educatori ed insegnanti alla corresponsabilità educativa scuola-famiglia nel "sistema 0-6". *La Famiglia*, 54, 229-249.